

REPUBBLICA ITALIANA



Regione siciliana

PRESIDENZA

Commissario delegato

per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque

IL COMMISSARIO DELEGATO
(ON. DR. SALVATORE CUFFARO)

IL VICE COMMISSARIO
(AVV. FELICE CROSTA)

Bozza di piano per la raccolta e il successivo smaltimento degli apparecchi contenenti policlorodifenili e policlorotrifenili (PCB/PCT) non soggetti a inventario.

- VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225, di istituzione del servizio nazionale di protezione civile;
- VISTO in particolare l'art.3, comma 1, della predetta legge n.225/1992, che individua, tra l'altro, quali attività di protezione civile quelle necessarie ed indifferibili dirette a superare l'emergenza connessa ad eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari;
- VISTO inoltre il successivo comma 5 del predetto art.3 della legge n.225/1992, che prescrive che il superamento dell'emergenza consiste unicamente nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie ed indilazionabili, volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita;
- VISTO ancora l'art.5 della legge n.225/1992, e, in particolare, il comma 2, che prevede che, per l'attuazione degli interventi d'emergenza, conseguenti alla dichiarazione dello stato d'emergenza, si provvede anche a mezzo di ordinanze, in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;
- VISTA l'Ordinanza del Ministro dell'Interno, delegato per il coordinamento della Protezione civile, n. 2983 del 31 maggio 1999, modificata ed integrata con ordinanze n.3048 del 31 marzo 2000, n.3072 del 21 luglio 2000, n.3136 del 25 maggio 2001 e n. 3190 del 22 marzo 2002 concernenti l'emergenza rifiuti in Sicilia, la quale il Presidente della Regione siciliana è stato nominato Commissario delegato per la predisposizione e l'adozione del Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate, di cui all'art. 22 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22;
- VISTA l'ordinanza del Commissario delegato – Presidente della Regione siciliana n.641 del 23 luglio 2001, con la quale l'Avv. Felice Crosta è stato nominato Vice Commissario, con le competenze afferenti il Commissario delegato e tutte le attribuzioni amministrativo-contabili scaturenti dall'attuazione delle predette ordinanze di protezione civile;
- VISTO l'art. 1 ter del D.L. n° 15 del 7/2/03, così come convertito dalla L. 8 aprile 2003 n. 62;
- VISTO l'art.4, n.1 della direttiva 96/59/CE "...gli Stati membri prevedono la preparazione di inventari degli apparecchi contenenti PCB per un volume superiore a 5 dm3..." e l'art.11 della medesima direttiva "...gli Stati membri predispongono: un programma per la decontaminazione e/o lo smaltimento degli apparecchi inventariati e dei PCB in essi contenuti; una bozza di piano per la raccolta e il successivo smaltimento degli apparecchi non soggetti a inventario...";

- VISTO il decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 209, che, nel dare attuazione alla direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili, ha previsto che le regioni e le province autonome adottino e trasmettano al Ministro dell'Ambiente un programma per la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi soggetti ad inventario e dei PCB in essi contenuti, nonché un programma per la raccolta ed il successivo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB per un volume inferiore o pari a 5 dm³, a costituire parte integrante dei piani disciplinati dall'art. 22 del d.lgs. n. 22/97 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA l'Ordinanza n° 1166 del 18 dicembre 2002, pubblicata nella G.U.R.S. n° 12 del 14 marzo 2003, con la quale, il Commissario delegato per l'Emergenza rifiuti e la tutela delle acque in Sicilia-Presidente della Regione siciliana ha adottato il Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia, in attuazione dell'art. 19, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 22/97 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA l'Ordinanza n° 1243 del 30 dicembre 2002, pubblicata nella G.U.R.S. n° 14 del 28 marzo 2003, con la quale, il Commissario delegato per l'Emergenza rifiuti e la tutela delle acque in Sicilia - Presidente della Regione siciliana, in attuazione dell'articolo 11 della direttiva 96/59/CE, ha adottato il "Programma per la decontaminazione e lo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili (PCB/PCT) in Sicilia", integrando così il Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia;
- VISTO il capitolo 11.4 del Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia che prevede che il Piano stesso dia le "indicazioni per la redazione dei Piani provinciali di gestione dei rifiuti speciali", che l'Ufficio del Commissario istituisca e coordini "un tavolo di confronto sui redigenti Piani provinciali di gestione dei rifiuti speciali" e che "adotti ed attui i Piani provinciali dei rifiuti speciali" ed il capitolo 11.6, il quale indica le modalità secondo le quali deve essere effettuata la "revisione e/o integrazione" del piano stesso, in particolare, per i rifiuti speciali, che "Al fine di pervenire alla predisposizione dei Piani provinciali, la gestione commissariale promuove le necessarie intese con le Province regionali, alle quali la legge affida, in primo luogo, il compito di programmare e organizzare lo smaltimento dei rifiuti a livello provinciale e, in secondo luogo, il controllo periodico su tutte le attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti, e con i Dipartimenti provinciali dell'ARPA, alla quale la legislazione affida il compito di gestire il Catasto dei rifiuti" e che "nel caso di modifiche significative al Piano regionale, il provvedimento di modifica fisserà il termine entro il quale dovranno essere adeguati i Piani provinciali";
- DATO ATTO che, con parere motivato del 9 luglio 2003, comunicato dal Ministero dell'ambiente con nota del 24 luglio 2003, prot. n° 7547/RIBO, la Commissione delle Comunità Europee ha ritenuto, così come espresso al punto 8, che la predetta Ordinanza n° 1243/2002 del Commissario delegato, trasmessa dalla Regione Sicilia, non contenga la "bozza di piano per la raccolta ed il successivo smaltimento degli apparecchi non soggetti ad inventario a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, come previsto dall'articolo 6, paragrafo 3", così come disposto dalla direttiva 96/59/CE, articolo 11, comma 1, secondo trattino;
- DATO ATTO altresì che, con nota prot. n° 100031/RIBO del 9 ottobre 2003, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha richiesto la predisposizione della bozza di piano per la raccolta ed il successivo smaltimento degli apparecchi non soggetti ad inventario secondo i contenuti del punto 1) della allegata "proposta di linee guida":
- tipologie delle apparecchiature non soggette ad inventario;
 - stima del numero dei suddetti apparecchi ancora in essere, sulla base dei dati ISTAT relativi al numero di abitanti, al numero componenti il nucleo familiare, al numero apparecchi presenti in ogni famiglia e sulla base della percentuale di elettrodomestici contenenti PCB ancora funzionanti;
 - stima della quantità totale di olio contaminato da PCB contenuta nei suddetti apparecchi;

- previsione tempi di raccolta e dismissione (anche in considerazione del divieto di immissione sul mercato di sostanze contenenti PCB introdotto in Italia a partire dal 1988, e della vita media operativa degli apparecchi non soggetti ad inventario, ritenuta inferiore ai 20 anni);
- modalità di raccolta che può avvenire tramite una rete organizzata nell'ambito del sistema di gestione dei rifiuti urbani e/o tramite la rete dei commercianti degli elettrodomestici e dei veicoli, attraverso le quali tali apparecchiature vengono conferite a piattaforme per la separazione dell'apparecchiatura contenente PCB dagli altri componenti;
- destinazione delle apparecchiature per lo smaltimento;
- previsione dell'attivazione della demolizione selettiva finalizzata all'intercettazione dei materiali da demolizione che potrebbero contenere PCB (in particolare cavi, tubi al neon e interruttori).

DATO ATTO infine che nel corso della successiva riunione del 15 ottobre 2003 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha richiesto la presentazione entro il 10 novembre 2003 delle predette bozze di piano;

RITENUTO necessario ed urgente predisporre ed adottare i criteri e gli indirizzi regionali per la pianificazione e la gestione dei rifiuti in materia di apparecchi contenenti PCB non soggetti ad inventario, che costituiscano "le indicazioni per la redazione dei Piani provinciali di gestione dei rifiuti speciali" di cui all'articolo 11.4 del Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia, con le quali le Province devono integrare i piani provinciali per la gestione dei rifiuti speciali, di seguito denominati "Bozza di piano per la raccolta e il successivo smaltimento degli apparecchi contenenti policlorodifenili e policlorotrifenili (PCB/PCT) non soggetti a inventario";

ORDINA

Art.1

E' approvata la "Bozza di piano per la raccolta e il successivo smaltimento degli apparecchi contenenti policlorodifenili e policlorotrifenili (PCB/PCT) non soggetti a inventario in Sicilia", che viene allegata per fare parte integrante della presente ordinanza

Art.2

La "Bozza di piano", una volta validata dalla U.E., costituirà allegato del Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia.

Art.3

Le Province regionali dovranno, entro il 10 Dicembre 2003, integrare i Piani provinciali di gestione dei rifiuti speciali e trasmetterli in pari data all'Ufficio del Commissario per l'adozione.

Art. 4

La presente ordinanza sarà trasmessa al Ministero dell'Ambiente per l'inoltro all'Unione Europea e sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

Art. 5

Il Preposto alla Struttura commissariale è incaricato dell'esecuzione della presente Ordinanza.

IL VICE COMMISSARIO
(Avv. Felice Crosta)

tanti, al numero componenti il nucleo familiare, al numero apparecchi presenti in ogni famiglia e sulla base della percentuale di elettrodomestici contenenti PCB ancora funzionanti;

— stima della quantità totale di olio contaminato da PCB contenuta nei suddetti apparecchi;

— previsione tempi di raccolta e dismissione (anche in considerazione del divieto di immissione sul mercato di sostanze contenenti PCB introdotto in Italia a partire dal 1988, e della vita media operativa degli apparecchi non soggetti ad inventario, ritenuta inferiore ai 20 anni);

— modalità di raccolta che può avvenire tramite una rete organizzata nell'ambito del sistema di gestione dei rifiuti urbani e/o tramite la rete dei commercianti degli elettrodomestici e dei veicoli, attraverso le quali tali apparecchiature vengono conferite a piattaforme per la separazione dell'apparecchiatura contenente PCB dagli altri componenti;

— destinazione delle apparecchiature per lo smaltimento;

— previsione dell'attivazione della demolizione selettiva finalizzata all'intercettazione dei materiali da demolizione che potrebbero contenere PCB (in particolare cavi, tubi al neon e interruttori);

Dato atto, infine, che nel corso della successiva riunione del 15 ottobre 2003 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ha richiesto la presentazione entro il 10 novembre 2003 delle predette bozze di piano;

Ritenuto necessario ed urgente predisporre ed adottare i criteri e gli indirizzi regionali per la pianificazione e la gestione dei rifiuti in materia di apparecchi contenenti PCB non soggetti ad inventario, che costituiscono "le indicazioni per la redazione dei piani provinciali di gestione dei rifiuti speciali" di cui all'art. 11.4 del piano di gestione dei rifiuti in Sicilia, con le quali le province devono integrare i piani provinciali per la gestione dei rifiuti speciali, di seguito denominati "Bozza di piano per la raccolta e il successivo smaltimento degli apparecchi contenenti policlorodifenili e policlorotrifenili (PCB/PCT) non soggetti a inventario";

Ordina:

Art. 1

E' approvata la "Bozza di piano per la raccolta e il successivo smaltimento degli apparecchi contenenti policlorodifenili e policlorotrifenili (PCB/PCT) non soggetti a inventario in Sicilia", che viene allegata per fare parte integrante della presente ordinanza.

Art. 2

La "Bozza di piano", una volta validata dall'Unione europea, costituirà allegato del piano di gestione dei rifiuti in Sicilia.

Art. 3

Le Province regionali dovranno, entro il 10 dicembre 2003, integrare i piani provinciali di gestione dei rifiuti speciali e trasmetterli in pari data all'ufficio del Commissario per l'adozione.

Art. 4

La presente ordinanza sarà trasmessa al Ministero dell'ambiente per l'inoltro all'Unione europea e sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Art. 5

Il preposto alla struttura commissariale è incaricato dell'esecuzione della presente ordinanza.

Palermo, 11 novembre 2003.

Il Vice Commissario: CROSTA

Allegato 1

**BOZZA DI PIANO PER LA RACCOLTA
E IL SUCCESSIVO SMALTIMENTO
DEGLI APPARECCHI CONTENENTI POLICLORODIFENILI
E POLICLOROTRIFENILI (PCB/PCT)
NON SOGGETTI A INVENTARIO**

1. PREMESSA

I PCB (policlorobifenili) sono sostanze chimiche riconosciute a livello internazionale tra gli inquinanti organici più persistenti nell'ambiente. A causa della loro scarsa solubilità in acqua e della loro resistenza al degrado, essi tendono ad accumularsi nel suolo e nei sedimenti creando fenomeni di bioaccumulo lungo la catena trofica. Essi presentano effetti negativi sull'ambiente e sulla salute umana quali la tossicità per il sistema riproduttivo, immunotossicità e cancerogenicità.

I PCB furono prodotti a partire dagli anni '30 ed utilizzati come fluidi idraulici, additivi e fluidi diatermici per apparecchiature elettriche (principalmente trasformatori e condensatori). A partire dagli anni '70 se ne riconobbe la potenziale tossicità e ne venne vietata progressivamente la produzione.

La Comunità europea interviene sull'argomento agendo da un lato sulla limitazione dell'immissione sul mercato di sostanze pericolose, tra cui i PCB, con diverse direttive: direttiva n. 76/769/CEE e successive modifiche (direttiva n. 82/828/CEE, direttiva n. 85/467/CEE, e direttiva n. 89/677/CEE che riporta l'ottava modifica fissando il limite massimo di concentrazione a 50 ppm) e dall'altro lato regolandone lo smaltimento con la direttiva n. 76/403/CEE successivamente sostituita dalla direttiva n. 96/59/CE.

In Italia la direttiva n. 85/467/CEE è stata recepita con il decreto del Presidente della Repubblica n. 216 del 24 maggio 1988 "Attuazione della direttiva CEE n. 85/467 recante la sesta modifica (PCB/PCT) della direttiva CEE n. 76/769 concernente il riavvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative alle restrizioni in materia di immissione sul mercato e di uso di talune sostanze e preparati pericolosi, ai sensi dell'art. 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183" che vieta l'immissione ed il commercio di PCB e delle apparecchiature che li contengono.

La direttiva n. 96/59/CE sullo smaltimento è stata recepita in Italia con il decreto legislativo n. 209 del 22 maggio 1999 "Attuazione della direttiva n. 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili" che prevede un inventario delle apparecchiature contenenti PCB di dimensione superiore ai 5 dm³ e lo smaltimento o decontaminazione entro il 2010 per quelle contenenti una percentuale di PCB superiore allo 0,05%.

La direttiva n. 96/59/CEE prevede all'art. 11, comma 1, secondo trattino, una bozza di piano per la raccolta e successivo smaltimento degli apparecchi non soggetti a inventario come previsto dall'art. 6, paragrafo 3, che individua la necessità, ove possibile, della rimozione e della raccolta separata degli apparecchi contenenti PCB che costituiscono parte di un'altra apparecchiatura, quando questa è riciclata o sottoposta a smaltimento.

Il piano di gestione dei rifiuti in Sicilia, approvato con ordinanza commissariale n. 1166 del 18 dicembre 2003, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 12 del 14 marzo 2003, al capitolo 11.4, prevede che il piano stesso dia le "indicazioni per la redazione dei piani provinciali di gestione dei rifiuti speciali", che l'ufficio del Commissario istituisca e coordini "un tavolo di confronto sui redigenti piani provinciali di gestione dei rifiuti speciali" e che "adotti ed attui i piani provinciali dei rifiuti speciali" ed il capitolo 11.6, il quale indica le modalità secondo le quali deve essere effettuata la "revisione e/o integrazione" del piano stesso, in particolare, per i rifiuti speciali, che "al fine di pervenire alla predisposizione dei piani provinciali, la gestione commissariale promuove le necessarie intese con le Province regionali, alle quali la legge affida, in primo luogo, il compito di programmare e organizzare lo smaltimento dei rifiuti a livello provinciale e, in secondo luogo, il controllo periodico su tutte le attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti, e con i dipartimenti provinciali dell'ARPA, alla quale la legislazione affida il compito di gestire il catasto dei rifiuti" e che "nel caso di modifiche

significative al piano regionale, il provvedimento di modifica fisserà il termine entro il quale dovranno essere adeguati i piani provinciali".

La presente bozza di piano per la raccolta e il successivo smaltimento degli apparecchi contenenti policlorodifenili e policlorotri-fenili (PCB/PCT) non soggetti a inventario, contiene, pertanto, anche i criteri ed indirizzi regionali per la pianificazione e la gestione a livello provinciale dei rifiuti in materia di apparecchi contenenti PCB/PCT non soggetti ad inventario, a norma dell'art. 4, paragrafo 1, della direttiva n. 96/59/CE.

2. TIPOLOGIE DI APPARECCHI NON SOGGETTI AD INVENTARIO

Fino agli anni ottanta i PCB sono stati utilizzati per varie applicazioni elettriche, ma soprattutto nella costruzione di piccoli condensatori utilizzati come componenti in diversi prodotti. La maggior parte di queste apparecchiature ha una vita operativa di circa 15 anni. Essi sono di dimensione ridotta (volume inferiore a 5 dm³) e non sono quindi soggetti ad inventario ai sensi dell'art. 4, comma 1, della direttiva n. 96/59/CEE.

Normalmente costituiscono parte di:

- a) elettrodomestici:
 - lavatrici;
 - lavastoviglie;
 - televisori;
 - hi-fi;
 - condizionatori;
 - frigoriferi;
- b) veicoli a motore (componenti dell'impianto elettrico);
- c) apparecchi installati su materiale rotabile;
- d) apparecchi di illuminazione.

In questa prima fase non si prendono in considerazione gli apparecchi installati su materiale rotabile considerato che tali apparecchi sono sostituiti nelle officine di Trenitalia, localizzate su tutto il territorio nazionale e, conseguentemente, non possono essere riferiti ad una specifica Regione.

Per ciò che riguarda gli apparecchi di illuminazione che potrebbero contenere PCB, si rileva che a seguito di indagini presso i principali enti di gestione dell'illuminazione pubblica, tali apparecchi risultano attualmente esenti da PCB, grazie a un limitato utilizzo di essi negli anni passati e ad una buona manutenzione, che ha permesso di rinnovare progressivamente gli impianti.

Ulteriori materiali che potrebbero contenere PCB/PCT sono quelli provenienti da demolizione (in particolare cavi, tubi al neon e interruttori).

3. STIMA DEL NUMERO DI APPARECCHI NON SOGGETTI AD INVENTARIO E DEL QUANTITATIVO DI PCB IN ESSI CONTENUTO

La maggior parte degli apparecchi di volume inferiore a 5 dm³ sono presenti nei veicoli a motore e negli elettrodomestici di vario genere distribuiti in maniera estesa nelle civili abitazioni.

La stima di tali apparecchi che potenzialmente potrebbero contenere PCB va condotta limitatamente a quelli commercializzati anteriormente al 1988, anno in cui è entrato in vigore anche in Italia il divieto di produzione ed uso dei PCB e delle apparecchiature che li contengono.

Per la stima del numero di apparecchi non soggetti ad inventario e del quantitativo di PCB in essi contenuto si utilizza la metodologia di seguito indicata.

3.1 Stima del numero di famiglie residenti

Per la stima del numero di famiglie residenti sul territorio provinciale si utilizza il dato regionale di popolazione 2001, riportato nel Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia, dividendolo per il numero di famiglie in Sicilia in base all'ultimo censimento Istat (anno 2001), ottenendo, così il numero medio di componenti famigliari, che è pari a 2,8.

Tale dato viene utilizzato per ottenere il numero di famiglie per provincia (vedi tabella 1).

Tabella 1

DATI POPOLAZIONE: DA PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI IN SICILIA, ANNO 2001

Provincia	Residenti	N. famiglie
Agrigento	453.473	161.959
Caltanissetta	281.494	100.536
Catania	1.109.402	396.227
Enna	178.446	63.733
Messina	670.196	239.363
Palermo	1.210.609	432.373
Ragusa	304.222	108.654
Siracusa	401.290	143.322
Trapani	431.114	153.974
<i>Totale regionale</i>	<i>5.040.246</i>	<i>1.800.141</i>

3.2. Stima della percentuale di famiglie che possiedono elettrodomestici

Assumendo che vi sia una sostanziale omogeneità della situazione su tutto il territorio regionale, si ritiene che la percentuale di famiglie che possiedono elettrodomestici sul territorio provinciale sia analoga a quella relativa al dato medio regionale pubblicato dall'Istat (famiglia, abitazioni e sicurezza dei cittadini, anno 2001). (vedi tabella 2).

Tabella 2

PERCENTUALE DI FAMIGLIE CHE POSSIEDONO ELETTRODOMESTICI IN SICILIA (anno 2001 fonte: Istat)

Tipologie di elettrodomestici	Percentuale di famiglie che possiedono elettrodomestici
Lavatrici	97,00
Lavastoviglie	16,60
Televisori	93,40
Hi-fi	46,40
Condizionatori	15,50
Frigoriferi	100,00

3.3. *Stima del numero di elettrodomestici*

Per la stima del numero di elettrodomestici presenti sul territorio provinciale si deve moltiplicare il numero di famiglie residenti per il valore percentuale di famiglie che possiedono elettrodomestici.

Tabella 3.1

NUMERO DI ELETTRODOMESTICI PER PROVINCIA IN SICILIA

Provincia	N. famiglie	Lavatrici	Lavastoviglie	Televisori	Hi-fi	Condizionatori	Frigoriferi
Agrigento	161.959	157.100	26.885	151.270	75.149	25.104	161.959
Caltanissetta	100.536	97.520	16.689	93.901	46.649	15.583	100.536
Catania	396.227	384.340	65.774	370.076	183.849	61.415	396.227
Enna	63.733	61.821	10.580	59.527	29.572	9.879	63.733
Messina	239.363	232.182	39.734	223.565	111.064	37.101	239.363
Palermo	432.373	419.402	71.774	403.836	200.621	67.018	432.373
Ragusa	108.654	105.394	18.037	101.483	50.415	16.841	108.654
Siracusa	143.322	139.022	23.791	133.863	66.501	22.215	143.322
Trapani	153.974	149.355	25.560	143.812	71.444	23.866	153.974
<i>Totale</i>	1.800.141	1.746.136	298.824	1.681.333	835.264	279.022	1.800.141

3.4. *Stima del numero di apparecchi con volume inferiore ai 5 dm³ e di età superiore a 15 anni contenuti negli elettrodomestici ancora in esercizio.*

Sulla base di indagini effettuate presso le piattaforme di raccolta e trattamento dei beni durevoli presenti sul territorio nazionale, è stata stimata la percentuale di apparecchi di età superiore a 15 anni contenuti nelle singole tipologie di elettrodomestici ancora in esercizio (vedi tabella 4).

Tabella 4

PERCENTUALE DI APPARECCHI SUPERIORI A 15 ANNI DI ETÀ

Tipologie di elettrodomestici	Percentuale di apparecchi superiore a 15 anni di età
Lavatrici	1,0
Lavastoviglie	0,5
Televisori	0,1
Hi-fi	0,1
Condizionatori	0,1
Frigoriferi	1,4

Per calcolare il numero di apparecchi di età superiore a 15 anni presenti sul territorio provinciale per ogni tipologia di elettrodomestico considerato, si deve moltiplicare il valore percentuale di cui alla tabella 4 per il numero di elettrodomestici.

Tabella 4

DISTRIBUZIONE PER PROVINCIA DEGLI APPARECCHI SUPERIORI A 15 ANNI DI ETÀ

Provincia	N. famiglie	Lavatrici	Lavastoviglie	Televisori	Hi-fi	Condizionatori	Frigoriferi
Agrigento	161.959	1.571	134	151	75	25	2.267
Caltanissetta	100.536	975	83	94	47	16	1.408
Catania	396.227	3.843	329	370	184	61	5.547
Enna	63.733	618	53	60	30	10	892
Messina	239.363	2.322	199	224	111	37	3.351
Palermo	432.373	4.194	359	404	201	67	6.053
Ragusa	108.654	1.054	90	101	50	17	1.521
Siracusa	143.322	1.390	119	134	67	22	2.007
Trapani	153.974	1.494	128	144	71	24	2.156
<i>Totale</i>	1.800.141	17.461	1.494	1.682	836	279	25.202

3.5. *Stima del numero di apparecchi con volume inferiore ai 5 dm³ e di età superiore a 15 anni contenuti nei veicoli a motore.*

Si considera che il numero di apparecchi di età superiore a 15 anni contenuti nei veicoli sia pari al numero di veicoli circolanti immatricolati prima del 1988.

La fonte utilizzata per la stima del numero di tali veicoli è rappresentata dalle statistiche automobilistiche dell'ACI relative all'anno 2001 riportate nel documento "Autoritratto 2001", che porta ad una stima, su base regionale di 897.927 veicoli, per un totale di 897.927 apparecchi.

Provincia	N. famiglie
Agrigento	69.281
Caltanissetta	39.624
Catania	244.287
Enna	26.890
Messina	111.474
Palermo	206.628
Ragusa	56.373
Siracusa	66.185
Trapani	77.185
<i>Totale . . .</i>	897.927

3.6. Stima del quantitativo di PCB contenuto negli apparecchi con volume inferiore a 5 dm³.

Il contenuto medio di PCB presente negli apparecchi con volume inferiore a 5 dm³ è stato desunto dal documento "Waste Management Paper n. 6, anno 1994. (Fonte: Department of Environment UK).

Tali valori, relativi sia alle tipologie di elettrodomestici considerati che ai veicoli a motore, sono riportati in tabella 5.

Tabella 5

CONTENUTO MEDIO DI PCB NEGLI APPARECCHI DI VOLUME INFERIORE AI 5 DM³

Veicoli e tipologie di elettrodomestici con apparecchi contenenti PCB	contenuto medio PCB (g)
Veicoli	50
Lavatrici	50
Lavastoviglie	50
Televisori	5
Hi-fi	5
Condizionatori	50
Frigoriferi	50

3.7. Quadro riassuntivo

Le stime effettuate con le modalità descritte sopra vengono, quindi, riportate secondo il seguente schema (tabella 6):

Tabella 6

NUMERO DI APPARECCHI NON SOGGETTI AD INVENTARIO E QUANTITÀ DI PCB IN ESSI CONTENUTI

Veicoli e tipologie di elettrodomestici con apparecchi contenenti PCB	% di famiglie che possiedono elettrodomestici (1)	Numero di elettrodomestici	% di apparecchi di età superiore a 15 anni (2)	Numero di apparecchi di età superiore a 15 anni (4)	Contenuto medio PCB (g) (3)	Quantità totale di PCB (tonn.)
Veicoli				897.927	50	44,90
Lavatrici	97,00	1.746.137	1,00	17.461	50	0,87
Lavastoviglie	16,60	298.823	0,50	1.494	50	0,07
Televisori	93,40	1.681.332	0,10	1.681	5	0,01
Hi-fi	46,40	835.265	0,10	835	5	0,01
Condizionatori	15,50	279.022	0,10	279	50	0,01
Frigoriferi	100,00	1.800.141	1,40	25.202	50	1,26
<i>Totale . . .</i>				944.879		47,13

(1) Fonte Istat. Famiglia, abitazioni e sicurezza dei cittadini, anno 2001.

(2) Indagine presso le piattaforme nazionali di raccolta e trattamento dei beni durevoli dimessi.

(3) Fonte Department of Environment UK. Waste Management Paper n. 6. Anno 1994.

(4) Fonte ACI. Statistiche automobilistiche, autoritratto 2001, anno 2001. (elaborazioni ARPA Sicilia).

4. DESTINAZIONE DEGLI ELETTRODOMESTICI E DEI VEICOLI A MOTORE CON APPARECCHI CONTENENTI PCB

4.1. Elettrodomestici

Nella bozza di piano provinciale devono essere indicate le modalità con cui viene effettuata la raccolta sul territorio provinciale degli elettrodomestici di provenienza domestica con apparecchi che potenzialmente contengono PCB.

Per quanto riguarda la raccolta di elettrodomestici effettuata

presso stazioni ecologiche attrezzate devono essere riportate in una apposita tabella la ragione sociale del gestore e l'ubicazione di tali stazioni ecologiche (vedi schema di tabella 7).

In particolare le Province regionali dovranno anche verificare quali tra i CCR e le isole ecologiche pubbliche realizzate e gestite dalle società di ambito (vedi tabelle 8.5.1. e 8.5.2 del Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia) siano attrezzate ed abbiano le autorizzazioni per effettuare la gestione dei PCB, per riportarle nello stesso elenco.

Tabella 7

**STAZIONI ECOLOGICHE ATTREZZATE
PRESSO LE QUALI VIENE EFFETTUATA
LA RACCOLTA DI ELETTRODOMESTICI**

Gestore	Comune	Indirizzo

Si riporta di seguito un elenco, su base regionale, di centri autorizzati per lo stoccaggio di PCB/PCT, già indicati con la nota prot. n. 20261 del 14 ottobre 2003, allegata alla presente bozza di piano (allegato 1), nonché un elenco di ditte, estratte dai MUD 2001, che risultano effettuare trattamento dei rifiuti di cui ai codici 130101, 130301, 160201, 160109, 160210, 170902 (allegato 2).

In una ulteriore tabella deve essere inoltre riportata la ragione sociale del gestore e l'ubicazione degli impianti presso i quali sono avviati gli elettrodomestici raccolti per il successivo trattamento, nonché una descrizione dettagliata del trattamento effettuato sugli elettrodomestici (vedi schema di tabella 8).

Tabella 8

**IMPIANTI PRESSO I QUALI VIENE EFFETTUATO
IL TRATTAMENTO DI ELETTRODOMESTICI**

Gestore	Comune	Indirizzo	Trattamento effettuato

Una piattaforma pubblica per il trattamento dei beni durevoli è in corso di realizzazione nel comune di Messina, nell'ambito di un progetto LPU finanziato dal Ministero dell'ambiente; il titolare del progetto è il comune di Messina.

Si prevede il passaggio della titolarità alla società di ambito ME3 e l'attivazione entro il 2004.

4.2. Veicoli a motore

La demolizione dei veicoli fuori uso è regolamentata dal decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, in attuazione della direttiva n. 2000/53/CE. Tale normativa prevede alcuni requisiti per i centri di raccolta e per gli impianti di trattamento dei veicoli fuori uso (allegato 1, ai sensi dell'art. 6, commi 1 e 2). Tra i requisiti vengono indicate anche le operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso che consistono principalmente nella rimozione delle componenti pericolose: accumulatori, serbatoi di gas, carburante, oli e in particolare (comma 5.1, lettera g, dell'allegato 1 del D.P.R. n. 209/03) la rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB.

Il capitolo 13 del piano di gestione dei rifiuti in Sicilia è dedicato alla rottamazione dei veicoli a motore e dei rimorchi.

In particolare al capitolo 13.4, che viene allegato alla presente "Bozza di piano" viene dettagliatamente descritta la situazione attuale riguardo i centri di autodemolizione sia per quanto riguarda quelli autorizzati, sia per quanto riguarda quelli in corso di istruttoria.

5. LA GESTIONE DEGLI APPARECCHI CONTENENTI PBC NON SOGGETTI AD INVENTARIO

Le componenti elettriche (principalmente condensatori) contenenti PCB, separate mediante il trattamento degli elettrodomestici e dei veicoli, sono destinate ad imprese autorizzate allo smaltimento di tali rifiuti.

Le Province devono indicare, nella bozza di piano provinciale, i soggetti autorizzati, ai sensi dell'art. 28 del decreto legislativo n. 22/97, al deposito preliminare e/o allo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB (già elencati nella citata nota n. 20261, allegata).

Tale elenco deve essere costantemente aggiornato e, in aggiunta al contenuto della citata nota, deve riportare, per ogni impianto, quanto segue:

- ragione sociale del gestore;
- ubicazione (comune, via, numero civico);
- operazioni autorizzate;
- codici CER autorizzati;
- potenzialità autorizzata;
- descrizione dell'attività svolta;
- estremi dell'atto autorizzativo (numero, data di rilascio, data di scadenza).

L'elenco deve riportare, per ogni impianto, la ragione sociale del gestore e la provincia di ubicazione e deve, inoltre, indicare l'elenco degli impianti ubicati fuori dal territorio regionale presso i quali sono avviati a smaltimento gli apparecchi contenenti PCB.

Dalla data di adozione della presente bozza di piano, è fatto obbligo al soggetto che rilascia l'autorizzazione all'esercizio degli impianti di stoccaggio e/o trattamento che venga indicato nell'autorizzazione stessa l'impianto o gli impianti presso i quali avviare il rifiuto allo smaltimento finale.

Per le autorizzazioni già rilasciate, tale indicazione deve essere oggetto di una integrazione all'autorizzazione stessa, da emanare entro 120 giorni dalla pubblicazione della presente ordinanza, pena la decadenza dell'autorizzazione stessa.

6. DEFINIZIONE DEI TEMPI DI DISMISSIONE DEGLI ELETTRODOMESTICI E DEI VEICOLI CON APPARECCHI CONTENENTI PCB NON SOGGETTI AD INVENTARIO

6.1. Elettrodomestici

Nella bozza di piano provinciale deve essere indicato l'orizzonte temporale previsto sia per la dismissione degli elettrodomestici ancora in esercizio con età superiore a 15 anni, che per lo smaltimento degli apparecchi con PCB/PCT in essi contenuti.

Tale orizzonte deve essere definito sulla base del numero complessivo di elettrodomestici da dismettere e dei relativi apparecchi contenenti PCB/PCT da smaltire e sulla base della potenzialità degli impianti individuati come destinatari degli elettrodomestici e degli apparecchi in essi contenuti.

6.2. Veicoli

Nella bozza di piano provinciale, deve essere indicato l'orizzonte temporale previsto per la rottamazione dei veicoli immatricolati prima del 1988, ed ancora circolanti e per lo smaltimento degli apparecchi con PCB/PCT in essi contenuti.

Tale orizzonte, deve essere definito sulla base del numero complessivo dei suddetti veicoli, sulla base della potenzialità dei centri di rottamazione attuali ed in corso di autorizzazione.

6.3. Scenario a livello regionale

Si ritiene che, a livello regionale, la dismissione degli elettrodomestici ancora in esercizio e la completa rottamazione di suddetto parco veicolare possa essere effettuata entro l'anno 2010.

Tale data, è comunque da considerarsi estremamente cautelativa in quanto si ritiene che l'andamento di dismissione delle autovetture è destinato ad aumentare, con conseguente anticipazione della data suddetta, a causa delle sempre più severe restrizioni relative alla circolazione degli automezzi non catalizzati, nonché grazie a future campagne nazionali di rottamazione, che in passato hanno incentivato la sostituzione delle autovetture.

Le nuove tecnologie nel campo degli elettrodomestici renderanno velocemente obsoleti quelli attualmente in uso.

7. AZIONI PREVISTE

La bozza di piano prevede alcune azioni volte ad assicurare lo smaltimento dei PCB/PCT contenuti negli apparecchi non inventariati.

7.1. Autorizzazioni per l'esercizio di impianti

Vengono date prescrizioni all'autorità preposta al rilascio delle autorizzazioni ex art. 28 del decreto legislativo n. 22/97, per l'esercizio di impianti di deposito preliminare e di trattamento degli elettrodomestici e di impianti per il recupero di inerti da demolizione, per effettuare la corretta gestione dei rifiuti contenenti PCB/PCT che si generano dal trattamento.

Dalla data di adozione della presente bozza di piano, è fatto obbligo al soggetto che rilascia l'autorizzazione all'esercizio degli impianti di stoccaggio e/o trattamento, che venga indicato nell'autorizzazione stessa, l'impianto o gli impianti presso i quali avviare il rifiuto allo smaltimento finale.

Per le autorizzazioni già rilasciate, tale indicazione deve essere oggetto di una integrazione all'autorizzazione stessa, da emanare entro 120 giorni dalla pubblicazione della presente ordinanza, pena la decadenza dell'autorizzazione stessa.

Le stesse prescrizioni valgono per l'autorità competente in materia di procedure semplificate ex artt. 31 e 33 del decreto legislativo n. 22/97.

7.2. Sensibilizzazione delle associazioni di categoria e dei grandi utenti

La sensibilizzazione delle associazioni di categoria sulle scadenze di legge in materia di PCB/PCT, nonché degli obblighi specifici previsti dalla normativa vigente, con particolare riferimento a

quelli introdotti dal decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209 deve essere fatta sia a scala regionale che a scala provinciale.

Fa parte dell'attività di sensibilizzazione la promozione di accordi e contratti di programma tenendo necessariamente conto che le previsioni nella materia in esame riguardano rifiuti speciali pericolosi, la cui gestione fa essenzialmente capo alla iniziativa di soggetti privati e che, pertanto, risente degli aspetti economici connessi a tale gestione "a mercato".

7.3. Monitoraggio

L'ufficio del Commissario assicura il coordinamento così come previsto al punto 11.6 del piano per la gestione dei rifiuti nella Regione Sicilia e verifica i risultati raggiunti con cadenza trimestrale.

La verifica riguarda gli obiettivi assunti ed i risultati raggiunti e viene effettuato sulla base di comunicazioni trimestrali da parte delle Province che indichino lo stato del processo di pianificazione.

Bozza di piano per la raccolta e lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB/PCT non soggetti ad inventario

Anno	Provincia	Nome ragione sociale	CER
1999		Comando 41° stormo A/S	130301
1999		Comando 41° stormo A/S	160201
1999	AG	Laterizi Fauci S.p.A.	130301
1999	AG	Aeronautica militare III Regione aerea distaccamento A.M.	160201
1999	AG	Italcementi S.p.A.	160201
1999	CL	Motel La Fazenda Salli Maria Giovanna	160201
1999	CL	Polimeri Europa s.r.l.	160201
1999	CT	Enel Distribuzione S.p.A.	130301
1999	CT	Sei S.p.A.	130301
1999	EN	Belato Giuseppe	160201
1999	ME	Eurogen successore di Enel S.p.A.	130301
1999	ME	Giano Ambiente s.r.l.	130301
1999	ME	Ecologica Sud s.r.l.	160201
1999	ME	Eurogen successore di Enel S.p.A.	160201
1999	ME	Giano Ambiente s.r.l.	160201
1999	ME	Smafin s.r.l.	160201
1999	PA	Azienda municipalizzata acquedotto Palermo	130301
1999	PA	Azienda speciale AMG - Palermo	130301
1999	PA	Costruzione Elettromeccaniche Braccaccio Sel	130301
1999	PA	Enel Produzione S.p.A.	130301
1999	PA	Enel Produzione S.p.A.	130301
1999	PA	Enel S.p.A.	130301
1999	PA	Pecorella Vincenzo	130301
1999	PA	Enel Produzione S.p.A.	160201
1999	PA	Enel S.p.A.	160201
1999	PA	Italtel S.p.A.	160201
1999	PA	Lear Corporation Italia Sud S.p.A.	160201
1999	PA	Smafin s.r.l.	160201
1999	RG	Elettrotecnica Generale s.r.l.	130301
1999	RG	Puccia Giorgio	130301
1999	RG	Autotrasporti Barbarossa s.r.l.	160201
1999	RG	Cicero Angelo	160201
1999	SR	Conde Augusta S.p.A.	130301
1999	SR	Condea Augusta S.p.A. stabilimento di Augusta	130301
1999	SR	Enel Distribuzione S.p.A.	130301
1999	SR	Enel Produzione S.p.A. già Enel S.p.A.	130301
1999	SR	Enel Produzione S.p.A. successore Enel S.p.A.	130301
1999	SR	Enichem S.p.A.	130301
1999	SR	Polimeri Europa	130301
1999	SR	Agip Petroli S.p.A.	160201
1999	SR	Conde Augusta S.p.A.	160201
1999	SR	Condea Augusta S.p.A. stabilimento di Augusta	160201
1999	SR	Enichem S.p.A.	160201
1999	TP	Crescente Giovanni Battista	130101
1999	TP	Ecological Service s.r.l.	130301
1999	TP	Aeronautica militare comando 37° stormo	160201
1999	TP	D'Angelo Vincenzo	160201
2000	AG	Aeronautica militare III Regione aerea distaccamento A.M.	160201
2000	AG	Caci & Amato s.r.l.	160201
2000	AG	S.E.A.P. dei Fratelli Dario & Sergio Vella s.n.c.	160201
2000	AG	Telecom Italia S.p.A.	160201
2000	CL	Agricoltura S.p.A. in liquidazione	130301
2000	CL	Agricoltura S.p.A. in liquidazione	160201
2000	CL	Eni S.p.A. nuovo centro oli Gela	160201
2000	CL	Polimeri Europa s.r.l.	160201
2000	CL	Spadaro Orazio	160201
2000	CT	Enel Distribuzione S.p.A.	130301
2000	CT	Erga gruppo Enel U.T. Sicilia	130301
2000	CT	Meta Service s.r.l.	130301
2000	CT	Paradivi Servizi s.r.l.	130301
2000	CT	Sei S.p.A.	130301
2000	CT	Enel Distribuzione S.p.A.	160201
2000	CT	Enel Distribuzione S.p.A. - zona di Caltagirone	160201
2000	CT	Enel Distribuzione S.p.A. - zona di Catania	160201
2000	CT	Enel Distribuzione S.p.A. - zona di Paternò	160201
2000	CT	Enel Produzione S.p.A. successore di Enel S.p.A.	160201
2000	CT	Erga gruppo Enel U.T. Sicilia	160201
2000	CT	Euroscrap di Sanfilippo Salvatore	160201
2000	CT	Metal Ferro di Sanfilippo C. & C. s.a.s.	160201
2000	CT	Sei S.p.A.	160201
2000	CT	Telecom Italia S.p.A.	160201
2000	EN	Enel Produzione S.p.A.	130301
2000	EN	Enel Produzione S.p.A.	160201
2000	ME	Eurogen S.p.A. successore di Enel S.p.A.	130301
2000	ME	Giano Ambiente s.r.l.	130301
2000	ME	Airmed s.r.l. Hotel Eolian Inn	160201
2000	ME	Eurogen S.p.A. successore di Enel S.p.A.	160201
2000	ME	Ferrara Angela	160201
2000	ME	Giano Ambiente s.r.l.	160201
2000	ME	Rodriguez Cantieri Navali S.p.A.	160201
2000	ME	Tourist Ferry-Boat S.p.A.	160201
2000	ME	Trenitalia S.p.A.	160201
2000	PA	Azienda speciale AMG - Palermo	130301
2000	PA	Costruzione Elettromeccaniche Braccaccio Sel	130301
2000	PA	Enel Produzione S.p.A.	130301
2000	PA	Pecorella Vincenzo	130301
2000	PA	Air Liquide Sicilia S.p.A.	160201
2000	PA	Azienda ospedaliera Villa Sofia C.T.O.	160201
2000	PA	Breda Costruzioni Ferroviarie stabilimento Imesi	160201

Anno	Provincia	Nome ragione sociale	CER
2000	PA	Brugnano s.r.l.	160201
2000	PA	Conte Tasca D'Almerita S.p.A.	160201
2000	PA	Enel Distribuzione S.p.A.	160201
2000	PA	Enel Produzione S.p.A.	160201
2000	PA	Italcementi S.p.A.	160201
2000	PA	SIST società cooperativa a responsa- bilità limitata	160201
2000	PA	Telecom Italia S.p.A.	160201
2000	RG	Industria Siciliana Cementi	160201
2000	RG	Industria Siciliana Cementi S.p.A.	160201
2000	SR	Aeronautica militare 41° stormo A/S - Sigonella	130301
2000	SR	Aeronautica militare 34° gruppo ra- dar	130301
2000	SR	Air Liquide Sicilia S.p.A.	130301
2000	SR	Enel Distribuzione S.p.A.	130301
2000	SR	Enel Produzione S.p.A.	130301
2000	SR	Terna S.p.A.	130301
2000	SR	Aeronautica militare 41° stormo A/S - Sigonella	160201
2000	SR	Agip Petroli S.p.A.	160201
2000	SR	Air Liquide Sicilia S.p.A.	160201
2000	SR	Condea Augusta S.p.A.	160201
2000	SR	Enel Produzione S.p.A.	160201
2000	SR	SEB-SAL s.r.l.	160201
2000	SR	US Naval Air Station Sigonella	160201
2000	TP	Enel Distribuzione S.p.A. esercizio Trapani (zona Alcamo)	130301
2000	TP	Pecorella Vincenzo	130301
2000	TP	Sud Impresit s.r.l.	130301
2000	TP	Aeronautica militare 35° Gram	160201
2000	TP	Aeronautica militare comando 37° stormo	160201
2000	TP	Distaccamento aeroportuale aeronau- tica militare	160201
2000	TP	Ecological Service	160201
2000	TP	Sud Impresit s.r.l.	160201
2001	AG	Silene s.r.l.	130301
2001	AG	Zambuto Vincenzo	130301
2001	CL	Agricoltura S.p.A. in liquidazione	130301
2001	CL	Agricoltura S.p.A. in liquidazione	160201
2001	CT	Enelgreenpower	130301
2001	CT	Sicilia Rottami s.n.c. di Guzzetta Paolo & C.	130301
2001	CT	Enelgreenpower	160201
2001	CT	ETI Ente Tabacchi Italiani	160201
2001	CT	RO.FE.ME. dei Fratelli Santagati V. & C. s.n.c.	160201
2001	CT	Sielte S.p.A.	160201
2001	ME	Duferdofin S.p.A.	160201
2001	ME	Giano Ambiente s.r.l.	160201
2001	PA	AMG Energia S.p.A.	130301
2001	PA	Calamia Giuseppe	130301
2001	PA	Costruzione Elettromeccaniche Bran- caccio Sel	130301
2001	PA	Enel Produzione S.p.A.	130301
2001	PA	Fincantieri - Cantieri Navali Italiani S.p.A.	130301
2001	PA	Italtel S.p.A.	130301
2001	PA	Pecorella Vincenzo	130301
2001	PA	AMG Energia S.p.A.	160201
2001	PA	Azienda ospedaliera Villa Sofia C.T.O.	160201

Anno	Provincia	Nome ragione sociale	CER
2001	PA	Brugnano s.r.l.	160201
2001	PA	Enav S.p.A.	160201
2001	PA	Sidermetal s.r.l.	160201
2001	RG	Morana Marcello	160201
2001	SR	Agip Petroli S.p.A.	130301
2001	SR	Enichem S.p.A.	130301
2001	SR	Aeronautica militare 41° stormo A/S - Sigonella	160201
2001	SR	Agip Petroli S.p.A.	160201
2001	SR	Enichem S.p.A.	160201
2001	SR	Giovanni Aprile s.r.l.	160201
2001	SR	Sasol Italy S.p.A.	160201
2001	TP	Enel Distribuzione S.p.A. esercizio Trapani (zona Marsala)	130301
2001	TP	Enel Distribuzione S.p.A. esercizio Trapani (zona Alcamo)	130301
2001	TP	Pecorella Vincenzo	130301
2001	TP	Sud Impresit s.r.l.	130301
2001	TP	Distaccamento aeroportuale aeronau- tica militare	160201
2001	TP	Sud Impresit s.r.l.	160201

Allegato 2

(Estratto della nota n. 20261 del 14 ottobre 2003)
CENSIMENTO IMPIANTI PER LO SMALTIMENTO,
LO STOCCAGGIO E LA DECONTAMINAZIONE
DEGLI APPARECCHI CONTENENTI PCB/PCT

Codice CER 130101*
Oli per circuiti idraulici contenenti PCB

Denominazione	Comune	Tip. operazione
Meta Service s.r.l.	Aci Sant'Antonio (CT)	D15 conto terzi
Sicil Oil di Spada Antonino	Aci Sant'Antonio (CT)	D15 conto terzi
Brugnano s.r.l.	Palermo	D15 conto terzi
Pecorella Vincenzo	Marsala (TP)	D15 conto terzi

Codice CER 130301*
Oli isolanti e termoconduttori contenenti PCB

Denominazione	Comune	Tip. operazione
Meta Service s.r.l.	Aci Sant'Antonio (CT)	D15conto terzi
Sicil Oil di Spada Antonino	Aci Sant'Antonio (CT)	D15conto terzi
Raffineria di Milazzo	Milazzo (ME)	D15 conto pro- prio
Brugnano s.r.l.	Palermo	D15 conto terzi
Enel Produzione	Priolo Gargallo (SR)	D15 conto pro- prio
Sasol Italy S.p.A.	Augusta (SR)	D15 conto pro- prio
Pecorella Vincenzo	Marsala (TP)	D15 conto terzi

Codice CER 160109*
Componenti contenenti PCB

Denominazione	Comune	Tip. operazione
Bonafede Francesco	Augusta (SR)	R13 conto terzi

Codice CER 160209*
Trasformatori e condensatori contenenti PCB

Denominazione	Comune	Tip. operazione
Raffineria di Milazzo	Milazzo (ME)	D15 conto proprio
Brugnano s.r.l.	Palermo	D15 conto terzi
Exakta Siciliana	Carini (PA)	D15 conto terzi
Eco. Dep. di Morando	Modica (RG)	D15 conto terzi

Codice CER 160210*
Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209

Denominazione	Comune	Tip. operazione
Brugnano s.r.l.	Palermo	D15 conto terzi
Exakta Siciliana	Carini (PA)	D15 conto terzi
Eco. Dep. di Morando	Modica (RG)	D15 conto terzi

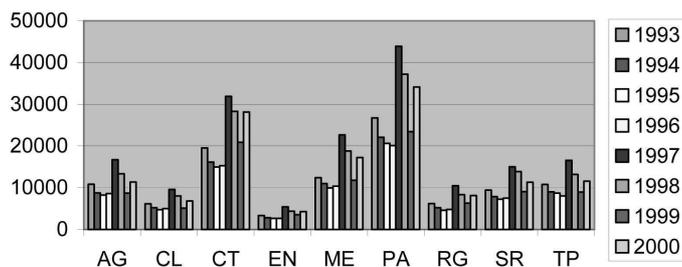
Codice CER 170902*
Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)

Denominazione	Comune	Tip. operazione
S.E.A.P. dei F.lli Vella	Aragona (AG)	D15 conto terzi
Exakta Siciliana	Carini (PA)	D15 conto terzi
Eco. Dep. di Morando	Modica (RG)	D15 conto terzi

Allegato 3

Grafico 4

**RADIAZIONI EFFETTUATE IN SICILIA
 TRA GLI ANNI 1993-2000**



13.4 *Situazione attuale*

All'entrata in vigore del decreto legislativo n. 22/97, la realtà regionale si presentava con circa il 90% dei centri di autodemolizione esistenti, localizzati in aree non compatibili con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti. Inoltre solo pochissimi comuni, sensibili al problema, avevano avviato le procedure tendenti a regolarizzarne la posizione sotto il profilo urbanistico.

Pertanto l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, ha prodotto una serie di direttive tecniche ed amministrative allo scopo di:

- avviare, attraverso apposite schede allegate alle suddette direttive, una puntuale ricognizione sulla effettiva potenzialità dei centri;
- ricondurre ad un unico regime autorizzatorio, quello dell'autorizzazione regionale, l'attività svolta dai centri di raccolta esistenti nel territorio dell'Isola;
- fornire criteri gestionali, progettuali e di localizzazione dei centri, in armonia con le indicazioni e prescrizioni della vigente normativa;

— definire un regime transitorio, per consentire alle attività esistenti una continuità di esercizio nelle more dell'adeguamento alla normativa.

In seguito, l'ufficio del Commissario, sulla base della ricognizione effettuata dall'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente e dei dati acquisiti direttamente dai comuni e le province nella riunione del 21 dicembre 2001, ha provveduto ad omogenizzarli per renderli confrontabili.

Si è quindi provveduto ad elaborare una prima griglia basata sui seguenti criteri:

- impianti non conformi allo strumento urbanistico vigente ed alle previsioni delle varianti generali;
- impianti conformi allo strumento urbanistico vigente, ma non conformi alle previsioni delle varianti generali allo stesso, adottate e non ancora approvate (regime di salvaguardia);
- impianti conformi alle previsioni delle varianti generali, ma non conformi allo strumento urbanistico vigente (regime di salvaguardia);
- impianti conformi allo strumento urbanistico vigente ed alle previsioni delle varianti generali.

Quasi tutti gli operatori hanno inoltrato progetti di nuove realizzazioni e/o integrazioni sulla base della nuova normativa. Alcuni hanno cessato l'attività, altri, invece, ricadenti in aree urbanisticamente idonee o a seguito di parere positivo rilasciato dal comune, sono stati autorizzati ai sensi del decreto legislativo n. 22/97.

Alla data del 21 dicembre 2001, il numero degli impianti autorizzati e in corso di istruttoria nel territorio regionale è pari a 193, e più specificatamente: nella provincia di Agrigento, gli impianti autorizzati e in corso di istruttoria sono 19, di cui 2 operanti in forza di autorizzazione regionale rilasciata dall'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente (tab. 5 e tab. 6);

— nella provincia di Caltanissetta, gli impianti autorizzati e in corso di istruttoria sono 12, di cui 1 operante in forza di autorizzazione regionale rilasciata dall'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente (tab. 5 e tab. 7);

— nella provincia di Catania, gli impianti autorizzati e in corso di istruttoria sono 59, di cui 5 operanti in forza di autorizzazione regionale rilasciata dall'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente (tab. 5 e tab. 8);

— nella provincia di Enna, gli impianti autorizzati e in corso di istruttoria sono 4, non sono state rilasciate autorizzazioni regionali ai sensi del decreto legislativo n. 22/97 (tab. 1 e tab. 9);

— nella provincia di Messina, gli impianti autorizzati e in corso di istruttoria sono 14, di cui 1 operante in forza di autorizzazione regionale rilasciata dall'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente (tab. 5 e tab. 10);

— nella provincia di Palermo, gli impianti autorizzati e in corso di istruttoria sono 50, di cui 5 operanti in forza di autorizzazione regionale rilasciata dall'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente (tab. 5 e tab. 11);

— nella provincia di Ragusa, gli impianti autorizzati e in corso di istruttoria sono 8, di cui 3 operanti in forza di autorizzazione regionale rilasciata dall'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente (tab. 5 e tab. 12);

— nella provincia di Siracusa, gli impianti autorizzati e in corso di istruttoria sono 15, non sono state rilasciate autorizzazioni regionali ai sensi del decreto legislativo n. 22/97 (tab. 1 e tab. 13);

— nella provincia di Trapani, gli impianti autorizzati e in corso di istruttoria sono 17, di cui 5 operanti in forza di autorizzazione regionale rilasciata dall'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente (tab. 5 e tab. 14).

Tabella 5

**IMPIANTI AUTORIZZATI E IN CORSO DI ISTRUTTORIA
 NELLA REGIONE SICILIA SUDDIVISI PER PROVINCIA**

Provincia	Numero
Agrigento	19
Caltanissetta	12
Catania	59
Enna	4
Messina	14
Palermo	50
Ragusa	8
Siracusa	15
Trapani	17

Grafico 5

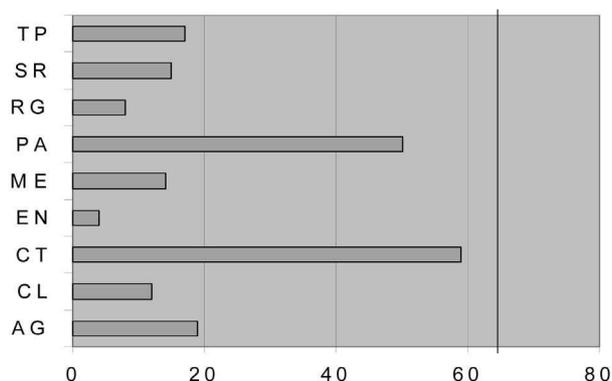
**IMPIANTI AUTORIZZATI E IN CORSO DI ISTRUTTORIA
NELLA REGIONE SICILIA SUDDIVISI PER PROVINCIA**


Tabella 6

**IMPIANTI AUTORIZZATI E IN CORSO DI ISTRUTTORIA
NELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO**

Comune sede impianto	Numero impianti	Superficie totale mq.	Superficie media mq.
Agrigento	5	47.000	9.400
Canicattì	3	6.450	2.150
Cammarata	1	3.200	3.200
Casteltermini	1	600	600
Favara	2	6.600	3.300
Licata	2	8.000	4.000
Palma di Montechiaro	1	3.790	3.790
Ribera	1	4.500	4.500
Sciacca	3	25.600	8.533
<i>Totale provincia</i>	19	105.740	5.565

Tabella 7

**IMPIANTI AUTORIZZATI E IN CORSO DI ISTRUTTORIA
NELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA**

Comune sede impianto	Numero impianti	Superficie totale mq.	Superficie media mq.
Caltanissetta	2	9.711	4.855
Gela	3	18.000	6.000
Mazzerano	2	5.677	2.838
Mussomeli	1	920	920
Niscemi	2	12.100	6.050
Riesi	1	2.200	2.200
S. Cataldo	1	1.995	1.995
<i>Totale provincia</i>	12	50.603	4.217

Tabella 8

**IMPIANTI AUTORIZZATI E IN CORSO DI ISTRUTTORIA
NELLA PROVINCIA DI CATANIA**

Comune sede impianto	Numero impianti	Superficie totale mq.	Superficie media mq.
Acireale	5	30.880	6.176
Aci S. Antonio	4	10.101	2.525
Adrano	1	2.950	2.950
Belpasso	5	72.680	14.536
Bronte	1	7.350	7.350
Caltagirone	4	23.298	5.824

Comune sede impianto	Numero impianti	Superficie totale mq.	Superficie media mq.
Catania	17	57.310	3.371
Giarre	4	13.505	3.376
Linguaglossa	1	1.079	1.079
Mascalì	2	4.520	2.260
Mascalucia	1	2.540	2.540
Mineo	1	6.050	6.050
Misterbianco	4	45.544	11.386
Motta S. Anastasia	1	5.675	5.675
Paternò	2	11.500	5.750
Pedara	1	2.000	2.000
S. Giovanni La Punta	1	2.000	2.000
S. Gregorio	1	523	523
S. Pietro Clarenza	1	1.700	1.700
Valverde	2	9.183	4.591
<i>Totale provincia</i>	59	304.338	5.247

Tabella 9

**IMPIANTI AUTORIZZATI E IN CORSO DI ISTRUTTORIA
NELLA PROVINCIA DI ENNA**

Comune sede impianto	Numero impianti	Superficie totale mq.	Superficie media mq.
Agira	1	4.000	4.000
Catenanuova	1	2.398	2.398
Nissoria	2	19.039	9.519
<i>Totale provincia</i>	4	25.437	6.359

Tabella 10

**IMPIANTI AUTORIZZATI E IN CORSO DI ISTRUTTORIA
NELLA PROVINCIA DI MESSINA**

Comune sede impianto	Numero impianti	Superficie totale mq.	Superficie media mq.
Barcellona Pozzo di Gotto	4	21.875	5.469
Capo d'Orlando	3	7.100	2.367
Messina	2	5.650	2.825
Milazzo	1	5.000	5.000
Patti	1	1.600	1.600
Roccalumera	1	1.350	1.350
S. Teresa Riva	1	2.200	2.200
Venetico	1	3.000	3.000
<i>Totale provincia</i>	14	47.775	3.412

Tabella 11

**IMPIANTI AUTORIZZATI E IN CORSO DI ISTRUTTORIA
NELLA PROVINCIA DI PALERMO**

Comune sede impianto	Numero impianti	Superficie totale mq.	Superficie media mq.
Bagheria	4	10.411	2.603
Bolognetta	1	5.000	5.000
Capaci	1	5.300	5.300
Carini	5	39.207	7.841
Gangi	1	1.500	1.500
Isola delle Femmine	2	5.400	2.700
Palermo	32	81.877	2.559
Partinico	1	2.000	2.000

Comune sede impianto	Numero impianti	Superficie totale mq.	Superficie media mq.
S.Flavia	1	5.500	5.500
Termini Imerese	1	900	900
Villabate	1	1.000	1.000
<i>Totale provincia . . .</i>	50	158.095	3.162

Tabella 12

**IMPIANTI AUTORIZZATI E IN CORSO DI ISTRUTTORIA
NELLA PROVINCIA DI RAGUSA**

Comune sede impianto	Numero impianti	Superficie totale mq.	Superficie media mq.
Comiso	1	1.500	1.500
Ispica	2	5.700	2.850
Modica	2	16.600	8.300
Ragusa	2	12.900	6.450
Vittoria	1	2.000	2.000
<i>Totale provincia . . .</i>	8	38.700	4.837

Tabella 13

**IMPIANTI AUTORIZZATI E IN CORSO DI ISTRUTTORIA
NELLA PROVINCIA DI SIRACUSA**

Comune sede impianto	Numero impianti	Superficie totale mq.	Superficie media mq.
Augusta	1	5.300	5.300
Carlentini	1	3.800	3.800
Florida	2	10.599	5.299
Francofonte	1	3.340	3.340
Lentini	2	41.203	20.601
Noto	2	45.970	22.985
Pachino	2	7.050	3.525
Priolo Gargallo	1	3.800	3.800
Siracusa	3	36.622	12.207
<i>Totale provincia . . .</i>	15	157.684	10.512

Tabella 14

**IMPIANTI AUTORIZZATI E IN CORSO DI ISTRUTTORIA
NELLA PROVINCIA DI TRAPANI**

Comune sede impianto	Numero impianti	Superficie totale mq.	Superficie media mq.
Alcamo	3	14.600	4.867
Busetto Palizzolo	1	3.500	3.500
Castelvetrano	3	10.000	3.333
Marsala	2	7.700	3.850
Mazara del Vallo	2	11.500	5.750
Paceco	1	4.500	4.500
Trapani	5	30.684	6.137
<i>Totale provincia . . .</i>	17	82.384	4.846

13.5 Dati di riferimento

Per la presente fase di pianificazione sono stati utilizzati i seguenti dati:

— immatricolazioni, radiazioni e parco veicoli circolanti, divisi per provincia e per categorie principali, raggruppati per serie storiche dal 1980 al 2000 (Fonte ACI);

— composizione tipo di un'autovettura (Fonte: FIAT Auto S.p.A.);

— superficie di un centro-tipo (Fonte: A.R.T.A. servizio rifiuti);

— centri di rottamazione esistenti (Fonte: A.R.T.A. servizio rifiuti - comuni dell'Isola).

Sulla base del numero di autoveicoli radiati nell'anno 2000 e stimando un peso medio unitario di 800 Kg. per autovettura (peso della Fiat Uno), si arriva a determinare un peso complessivo di autoveicoli da rottamare pari a circa 107.000 tonn/anno.

Poiché in media un'automobile risulta essere, in peso, così percentualmente composta (tab. 1):

— acciai e ghise	72,30%;
— vetri	3,60%;
— gomme	4,80%;
— plastica	9,10%;
— vernici-bitumi-protettivi	5,10%;
— metalli pregiati	5,10%.

la stima del materiale annuo da trattare, in peso, nel territorio regionale risulta essere quello riportato in tab. 1.

(2003.48.2991)119*

DECRETI ASSESSORIALI

ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DECRETO 22 ottobre 2003.

Impegno di somma per la concessione ad alcuni comuni di contributi per l'acquisto di mezzi audiovisivi in favore delle scuole.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 20 aprile 1976, n. 40, art. 1, lett. B, che consente la concessione dei contributi per l'acquisto di mezzi audiovisivi ai comuni della Sicilia con popolazione non superiore ai 50.000 abitanti, nella misura non inferiore al 90%;

Vista la legge regionale 30 aprile 1991, n. 10, art. 13;

Visto il bilancio della Regione siciliana – esercizio finanziario 2003 – che prevede la spesa di € 42.000,00 sul capitolo 772401;

Vista la circolare n. 10 del 6 giugno 2003, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 4 luglio 2003, parte I, n. 30, con la quale sono state dettate le procedure per accedere ai contributi di cui al capitolo 772401;

Viste le istanze presentate dai comuni contenenti le richieste dei dirigenti scolastici;

Considerando che le istanze ammissibili al contributo prevedono una spesa di € 41.161,94 a fronte della spesa prevista di € 42.000,00;

Visto l'elenco dei comuni ammessi a contributo, che fa parte integrante del presente decreto, per un importo complessivo di € 41.161,94;



UFFICIO DEL COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI
E LA TUTELA DELLE ACQUE

BOZZA DI PIANO PER LA RACCOLTA E IL SUCCESSIVO SMALTIMENTO DEGLI APPARECCHI CONTENENTI POLICLORODIFENILI E POLICLOROTRIFENILI (PCB/PCT) NON SOGGETTI A INVENTARIO



Adottato con Ordinanza commissariale n° 2057 dell'11 Novembre 2003.

Publicato nella GURS n. 54 del 12 dicembre 2003.

INDICE

1. <i>Premessa</i> _____	3
2. <i>Tipologie di apparecchi non soggetti ad inventario</i> _____	5
3. <i>Stima del numero di apparecchi non soggetti ad inventario e del quantitativo di PCB/PCT in essi contenuto</i> _____	6
4. <i>Destinazione degli elettrodomestici e dei veicoli a motore con apparecchi contenenti PCB/PCT</i> _____	11
5. <i>La gestione degli apparecchi contenenti PCB/PCT non soggetti ad inventario</i> _____	13
6. <i>Definizione dei tempi di dismissione DEGLI ELETTRODOMESTICI E dei veicoli con apparecchi contenenti PCB/PCT non soggetti ad inventario</i> _____	14
7. <i>Azioni previste</i> _____	15

1. PREMESSA

I PCB (PoliCloroBifenili) sono sostanze chimiche riconosciute a livello internazionale tra gli inquinanti organici più persistenti nell'ambiente. A causa della loro scarsa solubilità in acqua e della loro resistenza al degrado, essi tendono ad accumularsi nel suolo e nei sedimenti creando fenomeni di bioaccumulo lungo la catena trofica. Essi presentano effetti negativi sull'ambiente e sulla salute umana quali la tossicità per il sistema riproduttivo, immunotossicità e cancerogenicità.

I PCB furono prodotti a partire dagli anni '30 ed utilizzati come fluidi idraulici, additivi e fluidi diatermici per apparecchiature elettriche (principalmente trasformatori e condensatori). A partire dagli anni '70 se ne riconobbe la potenziale tossicità e ne venne vietata progressivamente la produzione.

La Comunità Europea interviene sull'argomento agendo da un lato sulla limitazione dell'immissione sul mercato di sostanze pericolose, tra cui i PCB, con diverse direttive: direttiva 76/769/CEE e successive modifiche (direttiva 82/828/CEE, direttiva 85/467/CEE, e direttiva 89/677/CEE che riporta l'ottava modifica fissando il limite massimo di concentrazione a 50 ppm) e dall'altro lato regolandone lo smaltimento con la direttiva 76/403/CEE successivamente sostituita dalla direttiva 96/59/CE.

In Italia la direttiva 85/467/CEE è stata recepita con il Decreto del Presidente della Repubblica n. 216 del 24 maggio 1988 "Attuazione della direttiva CEE n. 85/467 recante la sesta modifica (PCB/PCT) della direttiva CEE n. 76/769 concernente il riavvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative alle restrizioni in materia di immissione sul mercato e di uso di talune sostanze e preparati pericolosi, ai sensi dell'art. 15 della legge 16 aprile 1987 n. 183" che vieta l'immissione ed il commercio di PCB e delle apparecchiature che li contengono.

La direttiva 96/59/CE sullo smaltimento è stata recepita in Italia con il decreto legislativo n. 209 del 22 maggio 1999 "Attuazione della direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei poloclorotrifenili" che prevede un inventario delle apparecchiature contenenti PCB di dimensione superiore ai 5 dm³ e lo smaltimento o decontaminazione entro il 2010 per quelle contenenti una percentuale di PCB superiore allo 0,05%.

La direttiva 96/59/CEE prevede all'art. 11, comma 1, secondo trattino, una Bozza di Piano per la raccolta e successivo smaltimento degli apparecchi non soggetti a inventario come previsto dall'art. 6 paragrafo 3 che individua la necessità, ove possibile, della rimozione e della raccolta separata degli apparecchi contenenti PCB che costituiscono parte di un'altra apparecchiatura, quando questa è riciclata o sottoposta a smaltimento.

Il Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia, approvato con Ordinanza commissariale n° 1166 del 18 dicembre 2003, pubblicata nella G.U.R.S. n° 12 del 14 marzo 2003, al capitolo 11.4, prevede che il Piano stesso dia le "indicazioni per la redazione dei Piani provinciali di gestione dei rifiuti speciali", che l'Ufficio del Commissario istituisca e coordini "un tavolo di confronto sui redigenti Piani provinciali di gestione dei rifiuti speciali" e che "adotti ed attui i Piani provinciali dei rifiuti speciali" ed il capitolo 11.6, il quale indica le modalità secondo le quali deve essere effettuata la "revisione e/o integrazione" del piano stesso, in particolare, per i rifiuti speciali, che "Al fine di pervenire alla predisposizione dei Piani provinciali, la gestione commissariale promuove le necessarie intese con le Province regionali, alle quali la legge affida, in primo luogo, il compito di programmare e organizzare lo smaltimento dei rifiuti a livello provinciale e, in secondo luogo, il controllo periodico su tutte le attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti, e

con i Dipartimenti provinciali dell'ARPA, alla quale la legislazione affida il compito di gestire il Catasto dei rifiuti” e che “nel caso di modifiche significative al Piano regionale, il provvedimento di modifica fisserà il termine entro il quale dovranno essere adeguati i Piani provinciali”.

La presente bozza di piano per la raccolta e il successivo smaltimento degli apparecchi contenenti policlorodifenili e policlorotrifenili (pcb/pct) non soggetti a inventario, contiene, pertanto, anche i criteri ed indirizzi regionali per la pianificazione e la gestione a livello provinciale dei rifiuti in materia di apparecchi contenenti pcb/pct non soggetti ad inventario, a norma dell'art. 4, paragrafo 1, della direttiva 96/59/CE.

2. TIPOLOGIE DI APPARECCHI NON SOGGETTI AD INVENTARIO

Fino agli anni ottanta i PCB sono stati utilizzati per varie applicazioni elettriche, ma soprattutto nella costruzione di piccoli condensatori utilizzati come componenti in diversi prodotti. La maggior parte di queste apparecchiature ha una vita operativa di circa 15 anni. Essi sono di dimensione ridotta (volume inferiore a 5 dm³) e non sono quindi soggetti ad inventario ai sensi dell'art. 4 comma 1 della direttiva 96/59/CEE.

Normalmente costituiscono parte di:

a) Elettrodomestici:

- Lavatrici;
- Lavastoviglie;
- Televisori;
- Hi-fi;
- Condizionatori;
- Frigoriferi;

b) Veicoli a motore (componenti dell'impianto elettrico);

c) Apparecchi installati su materiale rotabile;

d) Apparecchi di illuminazione.

In questa prima fase non si prendono in considerazione gli apparecchi installati su materiale rotabile considerato che tali apparecchi sono sostituiti nelle officine di Trenitalia, localizzate su tutto il territorio nazionale e, conseguentemente, non possono essere riferiti ad una specifica Regione.

Per ciò che riguarda gli apparecchi di illuminazione che potrebbero contenere PCB, si rileva che a seguito di indagini presso i principali enti di gestione dell'illuminazione pubblica, tali apparecchi risultano attualmente esenti da PCB, grazie a un limitato utilizzo di essi negli anni passati e ad una buona manutenzione, che ha permesso di rinnovare progressivamente gli impianti.

Ulteriori materiali che potrebbero contenere PCB/PCT sono quelli provenienti da demolizione (in particolare cavi, tubi al neon e interruttori).

3. STIMA DEL NUMERO DI APPARECCHI NON SOGGETTI AD INVENTARIO E DEL QUANTITATIVO DI PCB IN ESSI CONTENUTO

La maggior parte degli apparecchi di volume inferiore a 5 dm³ sono presenti nei veicoli a motore e negli elettrodomestici di vario genere distribuiti in maniera estesa nelle civili abitazioni.

La stima di tali apparecchi che potenzialmente potrebbero contenere PCB va condotta limitatamente a quelli commercializzati anteriormente al 1988, anno in cui è entrato in vigore anche in Italia il divieto di produzione ed uso dei PCB e delle apparecchiature che li contengono.

Per la stima del numero di apparecchi non soggetti ad inventario e del quantitativo di PCB in essi contenuto si utilizza la metodologia di seguito indicata.

3.1 Stima del numero di famiglie residenti.

Per la stima del numero di famiglie residenti sul territorio provinciale si utilizza il dato regionale di popolazione 2001, riportato nel Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia, dividendolo per il n° di famiglie in Sicilia in base all'ultimo censimento ISTAT (anno 2001), ottenendo, così il numero medio di componenti famigliari, che è pari a 2,8. Tale dato viene utilizzato per ottenere il numero di famiglie per provincia (vedi Tabella 1).

Tabella 1 – Dati popolazione: da Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia, anno 2001

Provincia	Residenti	N° famiglie
Agrigento	453.473	161.959
Caltanissetta	281.494	100.536
Catania	1.109.402	396.227
Enna	178.446	63.733
Messina	670.196	239.363
Palermo	1.210.609	432.373
Ragusa	304.222	108.654
Siracusa	401.290	143.322
Trapani	431.114	153.974
TOTALE REGIONALE	5.040.246	1.800.141

3.2 Stima della percentuale di famiglie che possiedono elettrodomestici.

Assumendo che vi sia una sostanziale omogeneità della situazione su tutto il territorio regionale, si ritiene che la percentuale di famiglie che possiedono elettrodomestici sul territorio provinciale sia analoga a quella relativa al dato medio regionale pubblicato dall'ISTAT (Famiglia, abitazioni e sicurezza dei cittadini. Anno 2001). (vedi Tabella 2).

Tabella 2- Percentuale di famiglie che possiedono elettrodomestici in Sicilia (anno 2001 fonte: ISTAT)

Tipologie di elettrodomestici	Percentuale di famiglie che possiedono elettrodomestici
Lavatrici	97,00
Lavastoviglie	16,60
Televisori	93,40
Hi-fi	46,40
Condizionatori	15,50
Frigoriferi	100,00

3.3 Stima del numero di elettrodomestici.

Per la stima del numero di elettrodomestici presenti sul territorio provinciale si deve moltiplicare il numero di famiglie residenti per il valore percentuale di famiglie che possiedono elettrodomestici.

Tabella 3.1- n° elettrodomestici per provincia in Sicilia

Provincia	N° famiglie	Lavatrici	Lavastov.	Televis.	Hi-fi	Condiz.	Frigorif.	Lavatrici
Agrigento	161.959	157.100	26.885	151.270	75.149	25.104	161.959	157.100
Caltanissetta	100.536	97.520	16.689	93.901	46.649	15.583	100.536	97.520
Catania	396.227	384.340	65.774	370.076	183.849	61.415	396.227	384.340
Enna	63.733	61.821	10.580	59.527	29.572	9.879	63.733	61.821
Messina	239.363	232.182	39.734	223.565	111.064	37.101	239.363	232.182
Palermo	432.373	419.402	71.774	403.836	200.621	67.018	432.373	419.402
Ragusa	108.654	105.394	18.037	101.483	50.415	16.841	108.654	105.394
Siracusa	143.322	139.022	23.791	133.863	66.501	22.215	143.322	139.022
Trapani	153.974	149.355	25.560	143.812	71.444	23.866	153.974	149.355
Totale	1.800.141	1.746.136	298.824	1.681.333	835.264	279.022	1.800.141	1.746.136

3.4 Stima del numero di apparecchi con volume inferiore ai 5 dm³ e di età superiore a 15 anni contenuti negli elettrodomestici ancora in esercizio.

Sulla base di indagini effettuate presso le piattaforme di raccolta e trattamento dei beni durevoli presenti sul territorio nazionale, è stata stimata la percentuale di apparecchi di età superiore a 15 anni contenuti nelle singole tipologie di elettrodomestici ancora in esercizio (vedi Tabella 4).

Tabella 4 – Percentuale di apparecchi superiori a 15 anni di età

Tipologie di elettrodomestici	Percentuali di apparecchi superiore a 15 anni di età
Lavatrici	1,0
Lavastoviglie	0,5
Televisori	0,1
Hi-fi	0,1
Condizionatori	0,1
Frigoriferi	1,4

Per calcolare il numero di apparecchi di età superiore a 15 anni presenti sul territorio provinciale per ogni tipologia di elettrodomestico considerato, si deve moltiplicare il valore percentuale di cui alla Tabella 4 per il numero di elettrodomestici.

Tabella 4 – Distribuzione per provincia degli apparecchi superiori a 15 anni di età

Provincia	N° famiglie	Lavatrici	Lavastoviglie	Televisori	Hi-fi	Condizionatori	Frigoriferi
Agrigento	161.959	1.571	134	151	75	25	2.267
Caltanissetta	100.536	975	83	94	47	16	1.408
Catania	396.227	3.843	329	370	184	61	5.547
Enna	63.733	618	53	60	30	10	892
Messina	239.363	2.322	199	224	111	37	3.351
Palermo	432.373	4.194	359	404	201	67	6.053
Ragusa	108.654	1.054	90	101	50	17	1.521
Siracusa	143.322	1.390	119	134	67	22	2.007
Trapani	153.974	1.494	128	144	71	24	2.156
Totale	1.800.141	17.461	1494	1682	836	279	25.202

3.5 Stima del numero di apparecchi con volume inferiore ai 5 dm³ e di età superiore a 15 anni contenuti nei veicoli a motore.

Si considera che il numero di apparecchi di età superiore a 15 anni contenuti nei veicoli sia pari al numero di veicoli circolanti immatricolati prima del 1988.

La fonte utilizzata per la stima del numero di tali veicoli è rappresentata dalle statistiche automobilistiche dell'ACI relative all'anno 2001 riportate nel documento "Autoritratto 2001", che porta ad una stima, su base regionale di 897.927 veicoli, per un totale di 897.927 apparecchi.

Provincia	N° famiglie
Agrigento	69.281
Caltanissetta	39.624
Catania	244.287
Enna	26.890
Messina	111.474
Palermo	206.628
Ragusa	56.373
Siracusa	66.185
Trapani	77.185
Totale	897.927

3.6 Stima del quantitativo di PCB contenuto negli apparecchi con volume inferiore a 5 dm³.

Il contenuto medio di PCB presente negli apparecchi con volume inferiore a 5 dm³ è stato desunto dal documento "Waste Management Paper n.6. Anno 1994. (Fonte: Department of Environment UK).

Tali valori, relativi sia alle tipologie di elettrodomestici considerati che ai veicoli a motore, sono riportati in Tabella 5.

Tabella 5 – Contenuto medio di PCB negli apparecchi di volume inferiore ai 5 dm³.

Veicoli e tipologie di elettrodomestici con apparecchi contenenti PCB	Contenuto medio PCB (g)
Veicoli	50
Lavatrici	50
Lavastoviglie	50
Televisori	5
Hi-fi	5
Condizionatori	50
Frigoriferi	50

3.7 Quadro riassuntivo

Le stime effettuate con le modalità descritte sopra vengono, quindi, riportate secondo il seguente schema (Tabella 6):

Tabella 6 - Numero di apparecchi non soggetti ad inventario e quantità di PCB in essi contenuti.

Veicoli e tipologie di elettrodomestici con apparecchi contenenti PCB	% di famiglie che possiedono elettrodomestici ⁽¹⁾	Numero di elettrodomestici	% di apparecchi di età superiore a 15 anni ⁽²⁾	Numero di apparecchi di età superiore a 15 anni	Contenuto medio PCB (g) ⁽³⁾	Quantità totale di PCB (t)
Veicoli				897.927	50	44,90
Lavatrici	97,00	1.746.137	1,00	17.461	50	0,87
Lavastoviglie	16,60	298.823	0,50	1.494	50	0,07
Televisori	93,40	1.681.332	0,10	1.681	5	0,01
Hi-fi	46,40	835.265	0,10	835	5	0,01
Condizionatori	15,50	279.022	0,10	279	50	0,01
Frigoriferi	100,00	1.800.141	1,40	25.202	50	1,26
Totale				944.879		47,13

(1) Fonte ISTAT. Famiglia, abitazioni e sicurezza dei cittadini. Anno 2001

(2) Indagine presso le piattaforme nazionali di raccolta e trattamento dei beni durevoli dimessi

(3) Fonte Department of Environment UK. Waste Management Paper n. 6. Anno 1994

(4) Fonte ACI. Statistiche automobilistiche – Autoritratto 2001. Anno 2001

(elaborazioni ARPA Sicilia)

4. Destinazione degli elettrodomestici e dei veicoli a motore con apparecchi contenenti PCB

4.1 Elettrodomestici

Nella bozza di Piano provinciale devono essere indicate le modalità con cui viene effettuata la raccolta sul territorio provinciale degli elettrodomestici di provenienza domestica con apparecchi che potenzialmente contengono PCB.

Per quanto riguarda la raccolta di elettrodomestici effettuata presso stazioni ecologiche attrezzate devono essere riportate in una apposita tabella la ragione sociale del gestore e l'ubicazione di tali stazioni ecologiche (vedi schema di Tabella 7).

In particolare le Province regionali dovranno anche verificare quali tra i CCR e le isole ecologiche pubbliche realizzate e gestite dalle società di ambito (vedi tabelle 8.5.1. e 8.5.2 del Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia) siano attrezzate ed abbiano le autorizzazioni per effettuare la gestione dei PCB, per riportarle nello stesso elenco.

Tabella 7 – Stazioni ecologiche attrezzate presso le quali viene effettuata la raccolta di elettrodomestici

Gestore	Comune	Indirizzo

Si riporta di seguito un elenco, su base regionale, di centri autorizzati per lo stoccaggio di PCB/PCT, già indicati con la nota prot. 20261 del 14 ottobre 2003, allegata alla presente bozza di piano (allegato 1), nonché un elenco di ditte, estratte dai MUD 2001, che risultano effettuare trattamento dei rifiuti di cui ai codici 130101, 130301, 160201, 160109, 160210, 170902 (allegato 2).

In una ulteriore tabella deve essere inoltre riportata la ragione sociale del gestore e l'ubicazione degli impianti presso i quali sono avviati gli elettrodomestici raccolti per il successivo trattamento, nonché una descrizione dettagliata del trattamento effettuato sugli elettrodomestici (vedi schema di Tabella 8).

Tabella 8 – Impianti presso i quali viene effettuato il trattamento di elettrodomestici

Gestore	Comune	Indirizzo	Trattamento effettuato

Una piattaforma pubblica per il trattamento dei beni durevoli è in corso di realizzazione nel comune di Messina, nell'ambito di un progetto LPU finanziato dal Ministero dell'Ambiente; il titolare del progetto è il comune di Messina.

Si prevede il passaggio della titolarità alla società di ambito ME3 e l'attivazione entro il 2004.

4.2 Veicoli a motore

La demolizione dei veicoli fuori uso è regolamentata dal D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209, in attuazione della direttiva 2000/53/CE. Tale normativa prevede alcuni requisiti per i centri di raccolta e per gli impianti di trattamento dei veicoli fuori uso (Allegato 1, ai sensi dell'art. 6 comma 1 e 2). Tra i requisiti vengono indicate anche le operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso che consistono principalmente nella rimozione delle componenti pericolose: accumulatori, serbatoi di gas, carburante, oli e in particolare (comma 5.1 lettera g dell'Allegato 1 del D.P.R. n. 209/2003) la rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB.

Il capitolo 13 del Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia è dedicato alla rottamazione dei veicoli a motori e dei rimorchi.

In particolare al capitolo 13.4, che viene allegato alla presente "Bozza di Piano" viene dettagliatamente descritta la situazione attuale riguardo i centri di autodemolizione sia per quanto riguarda quelli autorizzati, sia per quanto riguarda quelli in corso di istruttoria.

5. LA GESTIONE DEGLI APPARECCHI CONTENENTI PCB NON SOGGETTI AD INVENTARIO

Le componenti elettriche (principalmente condensatori) contenenti PCB, separate mediante il trattamento degli elettrodomestici e dei veicoli, sono destinate ad imprese autorizzate allo smaltimento di tali rifiuti.

Le Province devono indicare, nella bozza di Piano provinciale, i soggetti autorizzati, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97, al deposito preliminare e/o allo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB (già elencati nella citata nota 20261, allegata).

Tale elenco deve venire essere costantemente aggiornato e, in aggiunta al contenuto della citata nota, deve riportare, per ogni impianto, quanto segue:

Ragione sociale del gestore;

Ubicazione (comune, via, numero civico);

Operazioni autorizzate;

Codici CER autorizzati;

Potenzialità autorizzata;

Descrizione dell'attività svolta;

Estremi dell'atto autorizzativo (numero, data di rilascio, data di scadenza).

L'elenco deve riportare, per ogni impianto, la ragione sociale del gestore e la provincia di ubicazione e deve, inoltre, indicare l'elenco degli impianti ubicati fuori dal territorio regionale presso i quali sono avviati a smaltimento gli apparecchi contenenti PCB.

Dalla data di adozione della presente bozza di Piano è fatto obbligo al soggetto che rilascia l'autorizzazione all'esercizio degli impianti di stoccaggio e/o trattamento che venga indicato nell'autorizzazione stessa l'impianto o gli impianti presso i quali avviare il rifiuto allo smaltimento finale.

Per le autorizzazioni già rilasciate, tale indicazione deve essere oggetto di una integrazione all'autorizzazione stessa, da emanare entro 120 giorni dalla pubblicazione della presente Ordinanza, pena la decadenza della autorizzazione stessa.

6. DEFINIZIONE DEI TEMPI DI DISMISSIONE DEGLI ELETTRODOMESTICI E DEI VEICOLI CON APPARECCHI CONTENENTI PCB NON SOGGETTI AD INVENTARIO

6.1 Elettrodomestici

Nella bozza di Piano provinciale deve essere indicato l'orizzonte temporale previsto sia per la dismissione degli elettrodomestici ancora in esercizio con età superiore a 15 anni che per lo smaltimento degli apparecchi con PCB/PCT in essi contenuti.

Tale orizzonte deve essere definito sulla base del numero complessivo di elettrodomestici da dismettere e dei relativi apparecchi contenenti PCB/PCT da smaltire e sulla base della potenzialità degli impianti individuati come destinatari degli elettrodomestici e degli apparecchi in essi contenuti.

6.2 Veicoli

Nella bozza di Piano provinciale deve essere indicato l'orizzonte temporale previsto per la rottamazione dei veicoli immatricolati prima del 1988 ed ancora circolanti e per lo smaltimento degli apparecchi con PCB/PCT in essi contenuti.

Tale orizzonte deve essere definito sulla base del numero complessivo dei suddetti veicoli sulla base della potenzialità dei centri di rottamazione attuali ed in corso di autorizzazione.

6.3 Scenario a livello regionale

Si ritiene che, a livello regionale, la dismissione degli elettrodomestici ancora in esercizio e la completa rottamazione di suddetto parco veicolare possa essere effettuata entro l'anno 2010.

Tale data é comunque da considerarsi estremamente cautelativa in quanto si ritiene che l'andamento di dismissione delle autovetture è destinato ad aumentare, con conseguente anticipazione della data suddetta, a causa delle sempre più severe restrizioni relative alla circolazione degli automezzi non catalizzati, nonché grazie a future campagne nazionali di rottamazione, che in passato hanno incentivato la sostituzione delle autovetture.

Le nuove tecnologie nel campo degli elettrodomestici renderanno velocemente obsoleti quelli attualmente in uso.

7. AZIONI PREVISTE

La bozza di Piano prevede alcune azioni volte ad assicurare lo smaltimento dei PCB/PCT contenuti negli apparecchi non inventariati.

7.1 Autorizzazioni per l'esercizio di impianti

Vengono date prescrizioni all'autorità preposta al rilascio delle autorizzazioni ex art. 28 del D.L.gs 22/97 per l'esercizio di impianti di deposito preliminare e di trattamento degli elettrodomestici e di impianti per il recupero di inerti da demolizione per effettuare la corretta gestione dei rifiuti contenenti PCB/PCT che si generano dal trattamento

Dalla data di adozione della presente bozza di Piano è fatto obbligo al soggetto che rilascia l'autorizzazione all'esercizio degli impianti di stoccaggio e/o trattamento che venga indicato nell'autorizzazione stessa l'impianto o gli impianti presso i quali avviare il rifiuto allo smaltimento finale.

Per le autorizzazioni già rilasciate, tale indicazione deve essere oggetto di una integrazione all'autorizzazione stessa, da emanare entro 120 giorni dalla pubblicazione della presente Ordinanza, pena la decadenza della autorizzazione stessa.

Le stesse prescrizioni valgono per l'autorità competente in materia di procedure semplificate ex art. 31 e 33 del D.L.gs 22/97.

7.2 Sensibilizzazione delle Associazioni di Categoria e dei grandi utenti

La Sensibilizzazione delle Associazioni di Categoria sulle scadenze di legge in materia di PCB/PCT, nonché degli obblighi specifici previsti dalla normativa vigente, con particolare riferimento a quelli introdotti dal D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209 deve essere fatta sia a scala regionale che a scala provinciale.

Fa parte dell'attività di sensibilizzazione la promozione di accordi e contratti di programma tenendo necessariamente conto che le previsioni nella materia in esame riguardano rifiuti speciali pericolosi, la cui gestione fa essenzialmente capo alla iniziativa di soggetti privati e che, pertanto, risente degli aspetti economici connessi a tale gestione "a mercato".

7.3 Monitoraggio

L'Ufficio del Commissario assicura il coordinamento così come previsto al punto 11.6 del Piano per la gestione dei rifiuti nella regione Sicilia e verifica i risultati raggiunti con cadenza trimestrale.

La verifica riguarda gli obiettivi assunti ed i risultati raggiunti e viene effettuato sulla base di comunicazioni trimestrali da parte delle Province che indichino lo stato del processo di pianificazione.